

Sentimenti nostalgia e affetti

(Spesso tra il cielo e la terra!)

Orlindo Riccioni

SENTIMENTI NOSTALGIA E AFFETTI

(Spesso tra il cielo e la terra!)

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Orlindo Riccioni
Tutti i diritti riservati

A mia moglie Iside!

Questo piccolo volume è dedicato a te per tante ragioni!

Mi hai accompagnato con il tuo pensiero durante i miei viaggi e i nostri pensieri nostalgici si sono incontrati nelle varie parti del mondo.

Sei la persona che ha compreso tutto di me: sentimenti, affetti, nostalgie e anche sacrifici....qualche volta delusioni!

Ti ho sempre sentita al mio fianco con il tuo amore e la tua preoccupazione e mi sei stata di continuo aiuto e conforto.

Le mie lettere rappresentano il colloquio ideale che ho avuto con te nei momenti di riposo e nei lunghi trasferimenti aerei.

Mia cara Iside, credimi!

Mentre sto scrivendo queste note, sento il mio animo vibrare di commozione, perché rivivo quei momenti. Spesso ero ansioso che arrivasse presto la sera per sentire la tua voce squillante al telefono.

Quelle telefonate forse somigliavano molto...a quelle che, tanti anni fa, ti facevo da Pisa!

“Iside! Uno di meno!” e non mi hai mai fatta la domanda logica in quel caso:”E quanti ti mancano?”

La tua discrezione non è mai arrivata a tanto! A te ti bastava sentire che il tuo uomo era felice e soddisfatto! E tu ti accontentavi di godere di quella soddisfazione: eri felice!...

Ti bacio, ti abbraccio e ti auguro di conservarti in buona salute e sorridente ancora per tanti anni!

Tuo marito.

P.S.: Quando ti senti un po' depressa.... leggi le mie lettere!....

IL RIFLESSO E' L'IMAGINE!...

Quando un uomo non è stato mai coccolato dalla sua mamma come avrebbe voluto; quando è stato isolato dal mondo esterno durante il suo sviluppo, quando è gli è stato continuamente installato il dominio di se stesso e quando pensa di avere trovato chi lo può comprendere, si attacca ad esso e soltanto il dominio di se stesso riesce a fare in modo che si antepongono i propri doveri!

Le pagine che seguono possono essere divise in due parti ben distinte, anche se sono sempre unite dalla stessa persona.

La prima parte riguarda il confronto di due sistemi completamente diversi che sono uniti soltanto dal desiderio di compiere affari insieme per loro stessi e per l'organizzazione per la quale servono.

La seconda è il desiderio di godere della unione della intimità di colei che ha deciso di condividere la sua vita con lui.

Forse oggi, dopo tanti anni, anche a colui che li ha scritti sembrano di un'altra persona, tanto sono spontanei e fatti, colloquiando con la persona amata, come se fossero cose che non meraviglierebbe se sono raccontati d'inverno, davanti a un cammintto.

Una considerazione forse è doveroso farlo:

Quando nella vita si ha la possibilità di vivere uniti e concordi, non si può immaginare ciò che si prova, quando si è lontani!

E' sufficiente che, rientrando in Hotel, sapendo che sei italiano, l'orchestrina intoni "O sole mio!" perché l'immagine della terra lontana con tutte le cose care tornino alla mente e

forse si prova un qualcosa di dentro che si esterna...nel asciugare gli occhi!....

Forse una delle cose che è veramente difficile da interpretare è l'animo umano!

Spesso noi siamo pervasi da cose veramente contraddittorie:

Vorremmo essere spensierati e sereni, e invece ci dobbiamo sobbarcare tutti i doveri che ci vengono imposti dal dovere che ci richiama!

Vorremmo alle volte stare soli e tranquilli con le persone che ci amiamo, e invece la vita ci impone di andare in giro per i vari doveri che ci siamo imposti noi stessi di rispettare!

Perché stare a Roma, dove mi era stato assicurato un avvenire di tutto rispetto! Meglio andare al nord, dove nessuno mi conosceva e dovevo ricominciare da capo!

Perché continuare nella scuola, dove tutta la vita è ordinata e altamente considerata, meglio andare nell'industria, dove non ci capivo niente e dove ho dovuto ricominciare da capo come un allievo delle elementari!

Perché aver fatto tanta fatica per imparare e riuscire a avere la piena fiducia dei Principali, se poi decido di andare a correre i rischi con gli americani!

Forse era scritto! Forse già prima che io nascessi, fin dall'eternità era scritto che dovevo anche prendere in mano la ditta e condurla da solo, come mia!

Sarei curioso, domani quando.....vado su, di vedere perché ha voluto esercitarmi in tutte quelle faccende, che io non sapevo neppure che esistessero!

E adesso, non sono ancora soddisfatto! Mi manca sempre qualcosa e, quello che è buffo, non so di cosa si tratta!

Mi sfogo a scrivere! Forse scrivendo ho quasi la sensazione di fare quello che voglio!

Non so se è normale che un individuo, ormai vecchio e decrepito, desidererebbe continuare a fare le cose che si addicono a persone di trenta o quaranta anni: questo è quello che mi capita a me!

Spesso mia moglie mi dice, di fronte ai miei progetti: "Ma vai piano! Non ti corre dietro qualcuno!"

Io non so andare piano, è come se mi corressero dietro per impedirmi di fare quello che voglio fare! Chissà forse è l'idea della morte che desidera che io debba rinunciare a ciò che desidero ancora fare!...

PREMESSA INTRODUTTIVA

La raccolta che segue vuole essere soltanto testimonianza della continuità di sentimenti tra due persone che hanno dedicato la loro vita alla realizzazione dei principi e degli ideali che scaturivano con grande convinzione dal loro animo.

Quando mi venne in mente l'idea di rendere pubbliche queste cose intime e personali, Iside, mia moglie, si mise subito in opposizione, dicendomi:

“Non lo fare! Sono cose nostre e tali devono rimanere!”.

Non ho aderito al suo punto di vista per una semplice ragione:

E' vero! Sono cose nostre e tali devono rimanere! Però sono cose che esulano dalla vita normale! Mantenere in continuazione un filo diretto che, come il telefono, può sempre essere pronto a dirti le cose più semplici e le più intime, può anche suscitare un moto dell'animo per potere dire che l'unione è sempre presente e desidera, come la calamita, ritornare a sé!

Però, particolarmente in questo periodo, assistiamo a una trasformazione della società nella quale sembra, che si sia smarrito uno dei principi fondamentali: l'unione tra due coniugi, che ha sempre avuto la sigla “per sempre”, adesso è diventata una rarità, quasi una eccezione!

Però, io rispondo, che, se queste cose, queste nostalgie, possono suscitare nell'animo di chi ha la ventura di leggerle, sentimenti che spesso sono sopraffatti dalla vita convulsa moderna, forse possono avere la possibilità di ingentilire la vita e di dare più importanza alle cose che servono più delle azioni quotidiane!....

Il ritmo frenetico della vita; la grande evoluzione sociale e culturale, hanno trasformato completamente la società uma-

na: ciò che predomina è l'immediato: sembra che risuoni il "Carpe diem" di Orazio, cioè

"Vivi il giorno che passa! Non stare a perdere tempo in disquisizioni che in pratica non servono a niente! Cerca soltanto di guadagnare più che sia possibile, adoperando ogni mezzo a disposizione, per dare sfogo al tuo desiderio di godimento!"

Questa trasformazione mentale e pratica ha fatto prima appannare e poi scomparire, nella maggior parte dei casi, il valore tradizionale della famiglia.

Spesso, anche in televisione, risuona la frase di qualche genitore: "Anch'io ho diritto di vivere la mia vita!".

E' vero! Ognuno ha diritto di vivere la propria vita, però non ha alcun diritto di nuocere a quella degli altri per vivere la propria.

La legge stabilisce con la massima chiarezza che i genitori sono responsabili della crescita e della educazione dei propri figli.

Soltanto persone incoscienti, decidono di vivere la propria vita dimenticando i doveri che derivano dalle responsabilità che hanno assunto in precedenza!

Oggi è diventata cosa quasi normale che due persone, con o senza il matrimonio, decidono di mettersi insieme, soltanto perché piace e finché piace.

Spesso si sente dire in televisione: "Ci siamo conosciuti sei mesi fa ed è stato colpo di fulmine! Ci siamo subito messi insieme."

Gli animali fanno la stessa cosa: s'incontrano; si odorano un po' e...si accoppiano!

Forse l'unica differenza consiste nel fatto che gli animali, quando nascono i piccoli, si preoccupano soprattutto di loro e non li abbandonano per "vivere la loro vita", finché non diventano indipendenti!

Con o senza cognizione di causa, alle coppie umane capita di mettere al mondo qualche figlio e, soltanto dopo, si accorgono di ambire una libertà personale contro ogni impegno assunto.